REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN:

COMUNICAZIONE E MEDIA CONTEMPORANEI PER LE INDUSTRIE CREATIVE

(Classe L-20 R – Scienze della Comunicazione)

TITOLO I

FINALITÀ E ORDINAMENTO DIDATTICO

Art. 1 - Finalità

1. II Corso di Laurea in Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative afferisce alla Classe L-20 delle Lauree Triennali ed è attivato presso il Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali (DUSIC).

2. Il presente Regolamento, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo, disciplina l'articolazione dei contenuti e le modalità organizzative di funzionamento del Corso di Laurea (CdL) in Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative.

3. Gli obiettivi formativi sono riportati nell'allegato 1.

4. Il quadro generale delle attività formative e la distribuzione dei crediti formativi (cfu) sono riportati nell'allegato 2.

5. Il CdL in Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative, coordinato da un professore di ruolo, è retto da un Consiglio di CdL, o da un Consiglio di corso unificato, laddove istituito, cui spettano funzioni istruttorie, propositive e consultive, con particolare riferimento a: elaborazione degli Ordinamenti didattici, e dell'attribuzione di crediti alle diverse attività formative, nel pieno rispetto degli obiettivi formativi qualificanti indicati dal D.M. 270/04 per la Classe; formulazione delle proposte relative agli obiettivi formativi specifici del Corso; indicazione dei percorsi formativi adeguati a conseguirli, assicurando la coerenza scientifica e sentita la Commissione Paritetica; determinazione, da sottoporre al Consiglio di Dipartimento DUSIC, sulla base dei criteri indicati dal competente Consiglio di CdL, degli eventuali requisiti di ammissione ai Corsi di studio, quantificandoli in obblighi formativi, e la eventuale predisposizione da parte del Dipartimento DUSIC di attività formative propedeutiche e integrative finalizzate al relativo recupero; proposta di progetti di sperimentazione e di innovazione didattica; verifica del regolare svolgimento delle attività didattiche e tutoriali fissate dall'Ordinamento; coordinamento delle eventuali attività didattiche svolte in collaborazione da più di un docente; incentivazione, con la collaborazione del Dipartimento, della fruizione da parte degli studenti degli strumenti tecnici e scientifici essenziali per lo svolgimento di determinate attività formative previste dall'Ordinamento; studio di una equilibrata gestione dell'offerta didattica, in particolare con un attento controllo della regolamentazione degli orari e della fruizione delle strutture per evitare dannose sovrapposizioni delle lezioni e delle altre attività formative; approvazione dei piani di studio presentati dagli studenti entro le normative degli ordinamenti didattici; provvede agli adempimenti connessi alla mobilità degli studenti ed al riconoscimento di studi compiuti all'estero (Programma LLP Erasmus); valuta le domande di iscrizione ad anni successivi al primo; accerta la corrispondenza tra durata legale e quella reale degli studi assicurando attraverso adeguate attività tutoriali la risposta degli studenti all'offerta

didattica e controllando l'entità di apprendimento a carico dello studente in relazione alle finalità formative previste dall'ordinamento didattico; determina le modalità dell'eventuale riconoscimento di crediti formativi universitari per attività formative non direttamente dipendenti dall'Università.

6. Il Consiglio di CdL può trasformarsi in Consiglio di corso unificato al momento dell'attivazione delle Classi di Laurea Magistrale, mantenendo le funzioni sopraindicate per quanto riguarda le Classi di Laurea Magistrale.

7. Il Consiglio di CdL, o il Consiglio di corso unificato, ove istituito, è presieduto da un Presidente, eletto tra i professori di ruolo, per la durata di 3 anni, con la possibilità di essere rieletto solo per un secondo mandato. Per quanto riguarda il coordinamento delle attività didattiche di curricula e corsi di studio, il Presidente può avvalersi della collaborazione dei coordinatori dei curricula e dei corsi.

8. Per quanto non esplicitato si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2 – Aspetti generali

1. Il CdL in Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative prevede l'acquisizione da parte dello studente di almeno 180 cfu, comprensivi della prova finale di laurea, nel corso di un triennio di studi. Gli studenti che provengono da altri Corsi di studio o di Laurea, o sono in possesso di Laurea o Diploma di Laurea, possono chiedere un'abbreviazione della carriera, sulla base del numero di insegnamenti convalidati, fermo restando l'obbligo del conseguimento di almeno i 80 CFU.

2. Il Consiglio di CdL, ai sensi dell'art. 35 del Regolamento Didattico di Ateneo e in conformità con l'apposito Regolamento di Ateneo di cui al comma 1 dello stesso articolo, individua specifici percorsi formativi distribuendo le attività formative in un arco temporale pari fino al doppio di quello ordinariamente previsto, per gli studenti impegnati a tempo parziale, cioè quelli che per giustificate ragioni di lavoro, familiari o di salute, o perché disabili, non si ritengano in grado di frequentare con continuità gli insegnamenti previsti dal piano didattico e di sostenere nei tempi legali le relative prove di valutazione.

3. Le lezioni dei corsi, dei moduli e le attività didattiche seminariali o di esercitazione sono tenute dai professori di ruolo, dai ricercatori cui sono state affidate e da docenti a contratto. Interventi didattici al di fuori dell'attività ufficialmente programmata possono essere occasionalmente tenuti da persone esterne purché ciò avvenga in presenza e sotto la diretta responsabilità del docente titolare del corso.

4. I doveri dei docenti connessi alla loro attività didattica, al tutorato, al ricevimento degli studenti e alla partecipazione agli organismi istituzionali di cui fanno parte sono disciplinati dall'art. 25 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 3 – Ammissione

Possono iscriversi al CdL in Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative gli studenti che abbiano conseguito un diploma di maturità di Scuola Media Secondaria Superiore o titolo equipollente. Dopo l'iscrizione è prevista una verifica delle competenze necessarie per intraprendere il corso di studio prescelto.
Tale verifica non preclude né l'accesso ai corsi né 1a frequenza degli insegnamenti previsti per il primo anno, ma è finalizzata ad individuare e colmare eventuali lacune.
La prova, che consisterà nell'analisi scritta di un saggio critico, sarà effettuata alla scadenza delle iscrizioni. Un'ulteriore prova è prevista per studenti in passaggio da altri corsi o in trasferimento da altri Atenei.
Le date di svolgimento della prova saranno rese note nel Manifesto degli Studi. Il calendario delle attività di recupero di eventuali obblighi formativi aggiuntivi sarà pubblicato nel sito del Corso di Comunicazione e Media Contemporaneo per le Industrie Creative.

Art. 4 – Organizzazione didattica

1. La tipologia delle attività e il numero di cfu ad esse assegnato sono indicati nell'allegato 2.

2. I cfu attribuiti alle diverse attività formative possono essere modificati con delibera del Consiglio di CdL in sede di programmazione didattica, sentita la Commissione paritetica, e approvati dal Dipartimento DUSIC.

3. I moduli didattici vengono definiti all'interno della programmazione didattica annuale.

4. I periodi didattici in cui è diviso l'anno accademico sono a carattere semestrale.

5. Gli insegnamenti possono essere da 9 e 6 cfu. Ogni cfu corrisponde a 5 ore di lezione. Gli insegnamenti con Workshop prevedono 6 CFU pari al 30 ore Lezione + 3 CFU pari a 15 ore di Workshop.

6. Il CdL può determinare la durata del valore dei crediti corrispondenti ad alcune attività formative, al fine di evitarne l'obsolescenza.

7. I programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative, nonché le sessioni di esami. vengono pubblicati annualmente dal Dipartimento DUSIC su proposta del CdL.

8. Il Consiglio di CdL stabilisce il piano degli studi consigliato tenendo conto dell'assegnazione di cfu alle diverse Attività formative, ai diversi ambiti disciplinari e, all'interno di questi, ai Settori scientifico-disciplinari che caratterizzano la Classe L-20, come indicato nell'allegato 2.

9. Il Consiglio di Corso promuove azioni specifiche volte a migliorare il livello di internazionalizzazione dei percorsi formativi, anche attraverso l'inserimento di periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università presso le quali esista un

sistema di crediti riconducibile al sistema European Credit Transfer and Accumulation System (ECTS).

10. Sempre al fine di promuovere l'internazionalizzazione dei percorsi formativi, è consentito ai singoli docenti, previo consenso degli studenti, svolgere una parte delle lezioni frontali dei rispettivi insegnamenti in lingua inglese. E ugualmente consentito ai singoli docenti inserire nei relativi programmi d'esame testi in lingua inglese, nel rispetto del complessivo carico di lavo.ro determinato dal numero di cfu attribuito ai rispettivi insegnamenti.

11. Il Consiglio di CdL, avvalendosi anche del Gruppo di Autovalutazione (GAV) e del Responsabile dell'Assicurazione della Qualità (RAQ) nominati al suo interno e in collaborazione con il Presidio di Qualità dell'Ateneo, mette in atto, per la parte ad esso spettante, le procedure necessarie per il monitoraggio della qualità della didattica, per il controllo del rispetto degli orari di lezione e di ricevimento dei singoli docenti e per la libera fruizione delle strutture didattiche e di studio da parte degli studenti. Esso inoltre adotta tutte le iniziative idonee a promuovere un coinvolgimento pieno e costante della totalità dei docenti del Corso di Studio nelle attività istituzionali volte a garantire la qualità della didattica.

Art. 5 – Tipologia degli esami e delle verifiche di profitto

1. Il riconoscimento dei cfu segue alla verifica di profitto che ha luogo dopo lo svolgimento delle attività formative richieste. Le prove di valutazione della preparazione degli studenti si svolgono individualmente e per singoli insegnamenti.

2. Per quanto riguarda le attività previste dalla tipologia F, il Consiglio di Corso determina le forme di verifica e di accreditamento, tenendo conto anche della diversificazione di tali attività formative.

3. Per la valutazione dei tirocini si rimanda alle norme generali di Ateneo.

Art. 6 – Composizione e funzionamento delle commissioni d'esame

1. Le Commissioni per gli esami di profitto, approvate dal CdL, sono costituite da almeno due membri, tra cui il titolare dell'insegnamento che ne è il Presidente.

2. Il voto è espresso in trentesimi. L’esame si intende superato se lo studente ottiene una votazione pari o superiore a 18/30. La commissione all'unanimità può concedere la lode.

Art. 7 – Termini e modalità dell'attribuzione della tesi, prova finale e conseguimento della laurea

1. La prova finale consiste nella realizzazione di un elaborato (indicativamente di 30-50 cartelle) o di un progetto (corredato da almeno 20 cartelle di illustrazione e da una bibliografia adeguata), su un argomento concordato fra lo studente e un docente, nell'ambito di una materia di insegnamento del CdL. È possibile sostenere la prova finale in un insegnamento di altro CdL solo nel caso lo

studente lo abbia sostenuto e previa autorizzazione del CdL. L'autorizzazione non serve nel caso si tratti di un insegnamento afferente ad un SSD presente nel Piano di Studi del CdS "Comunicazione e media contemporanei per le industrie creative".

2. La composizione della Commissione per la prova finale è determinata dall'art. 42 del Regolamento Didattico di Ateneo.

3. Nell'assegnare il voto di laurea, espresso in centodecimi, con eventuale lode, su consenso unanime, la Commissione tiene conto dell'andamento della discussione e del curriculum del candidato.

TITOLO II

NORME DI FUNZIONAMENTO

Art. 8 – Ammissione agli anni successivi

Per l'ammissione agli anni successivi al primo non sono previsti vincoli.

Art. 9 – Passaggio da altri Corsi di studio

1. Per gli studenti che provengono da altri Corsi di Studio o da altri Corsi di Laurea, o in possesso di Laurea o di Diploma di Laurea che desiderano iscriversi al Corso di Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative e che richiedono la convalida di insegnamenti già sostenuti, il CdL stabilisce per ogni singolo caso quali degli insegnamenti o altre attività formative possono essere convalidati e il numero dei cfu che possono essere ritenuti acquisiti, indicando, sulla base di questi ultimi, l'anno al quale sono ammessi e l'eventuale ordine degli studi.

2. Possono essere convalidati d'ufficio gli esami già sostenuti e le iscrizioni ottenute per gli anni precedenti negli insegnamenti compresi nei Settori scientifico-disciplinari del nuovo Ordinamento didattico. Per i restanti insegnamenti il CdL valuta la congruenza delle proposte con gli obiettivi formativi del Corso di Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative.

3. La convalida di insegnamenti per almeno 42 cfu permette l'iscrizione al secondo anno: la convalida di insegnamenti per almeno 84 cfu permette l'iscrizione al terzo anno. In base a specifiche richieste dello studente, il consiglio si riserva la facoltà di decidere l'anno di iscrizione in deroga ai parametri appena riportati.

Art. 10 – Passaggio ad altro Corso di Laurea

I crediti acquisiti nel Corso di Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative potranno essere riconosciuti, con i relativi debiti formativi, anche dagli altri Corsi di Laurea Magistrale attivati presso l'Ateneo.

Art. 11 – Tutorato

Il Consiglio di Corso organizza l'attività di tutorato in conformità al Regolamento di Ateneo per il tutorato. Ogni studente ha la possibilità di scegliere fra i docenti del CdL un tutore, che lo assisterà lungo la carriere universitaria fino all'autonoma scelta del relatore della tesi di laurea.

Art. 12 – Valutazioni del carico didattico

1. Il CdL, sentita la Commissione paritetica, attua iniziative per la valutazione ed il monitoraggio del carico didattico di lavoro per gli studenti, al fine di garantire una adeguata corrispondenza fra CFU attribuiti alle diverse attività formative ed il carico di lavoro effettivo.

2. Il CdL valuta ogni piano di studio, tenendo conto della conformità a quanto stabilito dall'allegato 2 e, in caso di deroga, delle motivate esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale dello studente. Le motivazioni addotte a sostegno di ciascun piano di studio vengono discusse, ove occorre, direttamente con lo studente interessato.

3. A conclusione di ogni anno accademico, il CdL approva la relazione del RAQ sull'attività didattica svolta e sugli obiettivi di coordinamento raggiunti, sentito anche il Comitato paritetico per la Didattica; la verifica ha luogo mediante il riferimento ai registri e agli atti ufficiali concernenti la didattica. Il CdL alla fine dell'anno provvede alla programmazione dell'attività didattica per l'anno successivo.

TITOLO III

SBOCCHI PROFESSIONALI

Art. 13 – Sbocchi Professionali

I laureati del Corso in "Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative" saranno in grado di assolvere funzioni organizzative, redazionali e di organizzazione e produzione all'interno dei diversi apparati delle industrie culturali (editoria, cinema, teatro, televisione, arti, fiere, festival), della pubblica amministrazione, nel settore aziendale e nei settori dei servizi e dei consumi. I laureati avranno competenze trasversali sia teoriche che pratiche sui vari ambiti disciplinari toccati dal corso e la capacità di confrontarsi con le richieste concrete del mondo del lavoro nei settori sopracitati.
competenze associate alla funzione:
Le aree di inserimento professionale riguardano principalmente i seguenti settori:
Pubbliche relazioni
Cinema, teatro, radio, televisione e nuovi media
Organizzazione di fiere ed eventi culturali
Turismo
sbocchi occupazionali:

Gli sbocchi occupazionali per i professionisti nell'ambito della comunicazione e della produzione artistico-editoriale sono rappresentati dal mondo aziendale e dei servizi della comunicazione, dalle fondazioni culturali, dalle industrie creative cinematografiche, teatrali e dei nuovi media, dalle imprese museali e dal settore turistico.

I laureati nel Corso di studio in Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative potranno avere sbocchi professionali come i seguenti denominati ISTAT:

- Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale – (3.4.3.2.0.)
- Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2)
- Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale - (3.4.3.2.0)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
- Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2.)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1.)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2.)

TITOLO IV

NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 14 – Modifiche al Regolamento

1. Il CdL, con propria delibera, provvede alla pubblicazione del presente regolamento ed al suo eventuale aggiornamento prima dell'inizio dell'anno accademico.

Allegato 1

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO Dl LAUREA
Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative
(Classe L-20 R)

Obiettivi formativi:

Il CdL si propone di formare una figura professionale capace di agire nel mondo della comunicazione contemporanea e di rapportarsi in modo consapevole e maturo con il complesso universo della comunicazione contemporanea, con un'attenzione particolare al versante visivo, performativo e mediale. Si intende garantire allo studente una formazione culturale che unisca alle decisive competenze storico-teoriche un tipo di formazione professionale in grado di favorire il diretto confronto con il mondo dell'industria creativa e culturale. In linea con la definizione, ampiamente condivisa a livello internazionale, offerta dal Department for Culture, Media & Sport (DCMS) del governo britannico, "le industrie creative sono quelle che hanno origine dalla creatività individuale, abilità e talento. Esse hanno un potenziale di creazione, di ricchezza e posti di lavoro attraverso lo sviluppo della proprietà intellettuale. Le industrie creative includono pubblicità, film e video, architettura, musica, arte e mercati antiquari, spettacolo dal vivo, computer e videogame, editoria, artigianato, software, design, tv e radio, moda." Tale obiettivo è calibrato sui temi della comunicazione visiva, performativa e mediale e secondo una struttura che vede una serie di insegnamenti integrati da esercitazioni obbligatorie (pari a 3 cfu per un totale di 15 ore), affiancati al tradizionale insegnamento curricolare, che ne costituiscono il controcanto applicativo e professionale. La base culturale è naturalmente costituita dal blocco degli insegnamenti generali (tra cui storia contemporanea, letteratura contemporanea, sociologia dei processi culturali e comunicativi, lingua e traduzione inglese, estetica, filosofia del linguaggio, psicologia della comunicazione) che innervano il corso. A questo nucleo si aggiungono gli insegnamenti più specifici, abbinati alla pratica delle esercitazioni. Queste esercitazioni consentiranno allo studente non solo di misurarsi con simulazioni di impresa creativa che sempre più caratterizzano molti settori delle arti, del cinema, del teatro, della musica, della televisione e dei nuovi media.
Il percorso formativo vede il suo elemento distintivo nel focus sulle forme di comunicazione visiva, performativa e mediale (in particolare legata ai settori teatrali, cinematografici, televisivi, musicali e dei nuovi media) e sull'analisi della loro incidenza culturale, economica e professionale. Agli insegnamenti più generali che costituiscono la base disciplinare della classe (ambiti della letteratura italiana, della sociologia dei processi culturali e comunicativi, della filosofia e teoria del linguaggio, della lingua straniera e delle competenze informatiche), il percorso formativo affianca una precisa linea di indagine e ricerca legata ai settori della cultura visuale, performativa e mediale (aree degli studi teatrali, cinematografici, musicali, televisivi e dei nuovi media, della storia della fotografia, dell'arte contemporanea, della videoarte, delle pratiche curatoriali e allestitive, della grafica). Altro elemento centrale per la formazione dello studente è rappresentato dai settori legati alla psicologia della comunicazione e all'economia e gestione delle imprese culturali, cui si affiancano percorsi innovativi quali quelli relativi al rapporto tra arti e neuroscienze cognitive, alla divulgazione della scienza come tema centrale per la comunicazione contemporanea e ai temi dell'interculturalità e del pluralismo istituzionale.

Allegato 2

CORSO DI STUDIO IN "COMUNICAZIONE E MEDIA CONTEMPORANEI PER LE INDUSTRIE CREATIVE"
PIANO DI STUDIO

https://corsi.unipr.it/it/cdl-cmcic/insegnamenti-e-piano-degli-studi